

PEI 2016-2020 – Scuola Media Barbengo - PERcorsi

SCUOLA MEDIA DI BARBENGO

PEI



Data 12.12.2016

Messaggio della direzione

Molte cose sono cambiate da quando ha avuto inizio la prima analisi e autovalutazione di sede, nel 2011, alla Scuola Media di Barbengo.

A partire dalle strutture scolastiche, le strutture sportive e il ristorante scolastico, passando dai numerosi cambi in seno al Plenum dei docenti e agli oltre 800 diversi allievi che in questi sei anni hanno iniziato e terminato il ciclo scolastico, approfittando delle decine di progetti proposti e collaborazioni esterne messe in atto in numerosi ambiti: educazione alla cittadinanza, rispetto dell'alterità, educazione alle scelte, educazione al benessere ed all'alimentazione sana, percorsi sul coraggio, passeggiate scolastiche organizzate come classi o come sede, attività multiculturali con eventi speciali, cene multietniche, teatri e concerti.

In tutti i casi non si è trattato di attività estemporanee ed isolate, ma di veri e propri "percorsi" che hanno coinvolto, in momenti e con obiettivi diversi, tutti i docenti della sede, intere fasce di allievi (tutte le quarte medie, tutte le terze, tutte le seconde o tutte le prime) o addirittura l'intera popolazione degli allievi.

L'idea di proporre quindi dei percorsi nasce dall'esigenza di dare senso ad ogni attività, rendendola parte di un processo omogeneo e condiviso, aggiungendo altre strade non ancora battute, completando e migliorando quelle già percorse, tenendo sempre ben in vista gli obiettivi di formazione degli allievi.

Con la stesura di questo PEI intendiamo condividere i passi compiuti per giungere al punto attuale, gettando lo sguardo verso le strade, i PERcorsi che tratteremo tutti insieme nei prossimi quattro anni.

"Quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al cammino. È il cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare, e ci arricchisce mentre lo percorriamo."

Paolo Coelho, Il cammino di Santiago

1. Breve presentazione della Scuola Media di Barbengo

La Scuola Media di Barbengo si trova nel piano Scairolo, in mezzo alle due splendide colline di Carona e Collina d'Oro, a poche centinaia di metri dalle sponde del Lago Ceresio.

Il comprensorio della sede è molto ampio e copre alcuni quartieri della città di Lugano (Carona, Figino, Barbengo), tutta la Collina d'Oro e la sponda opposta del piano, partendo da Paradiso e salendo attraverso Pazzallo in direzione di Carona, includendo i comuni di Morcote, Vico Morcote, Melide, Bissone, Grancia e Carabietta.

La struttura scolastica è composta da un'ala dedicata agli uffici, alla segreteria, all'aula magna ed alla biblioteca, una struttura principale dove si trovano le aule di lezione e i laboratori ed una zona sportiva separata, composta da una palestra, un campo coperto da un pallone pressostatico ed un campetto esterno. Fa da cornice un grande prato ed una zona naturale protetta.



Ogni giorno raggiungono la scuola, a piedi o con i mezzi messi a disposizione del Cantone, oltre 500 allievi per un totale oramai costante di 24 sezioni.

In sede insegnano oltre sessanta docenti e svolgono la propria attività due segretarie a metà tempo, un'apprendista, un custode, una bibliotecaria, una logopedista del cantone e sei addette alla pulizia.

Il clima di sede è positivo e vede docenti, allievi e genitori impegnati in una collaborazione per il raggiungimento di obiettivi formativi comuni. Un elemento di eccellenza della Scuola Media di Barbengo è infatti la stretta collaborazione con l'Assemblea dei Genitori (AGSMB).

I rapporti con i comuni del comprensorio sono eccellenti ed ogni anno viene svolto un incontro con la Commissione intercomunale dove vengono presentati i conti e le attività dell'istituto scolastico.

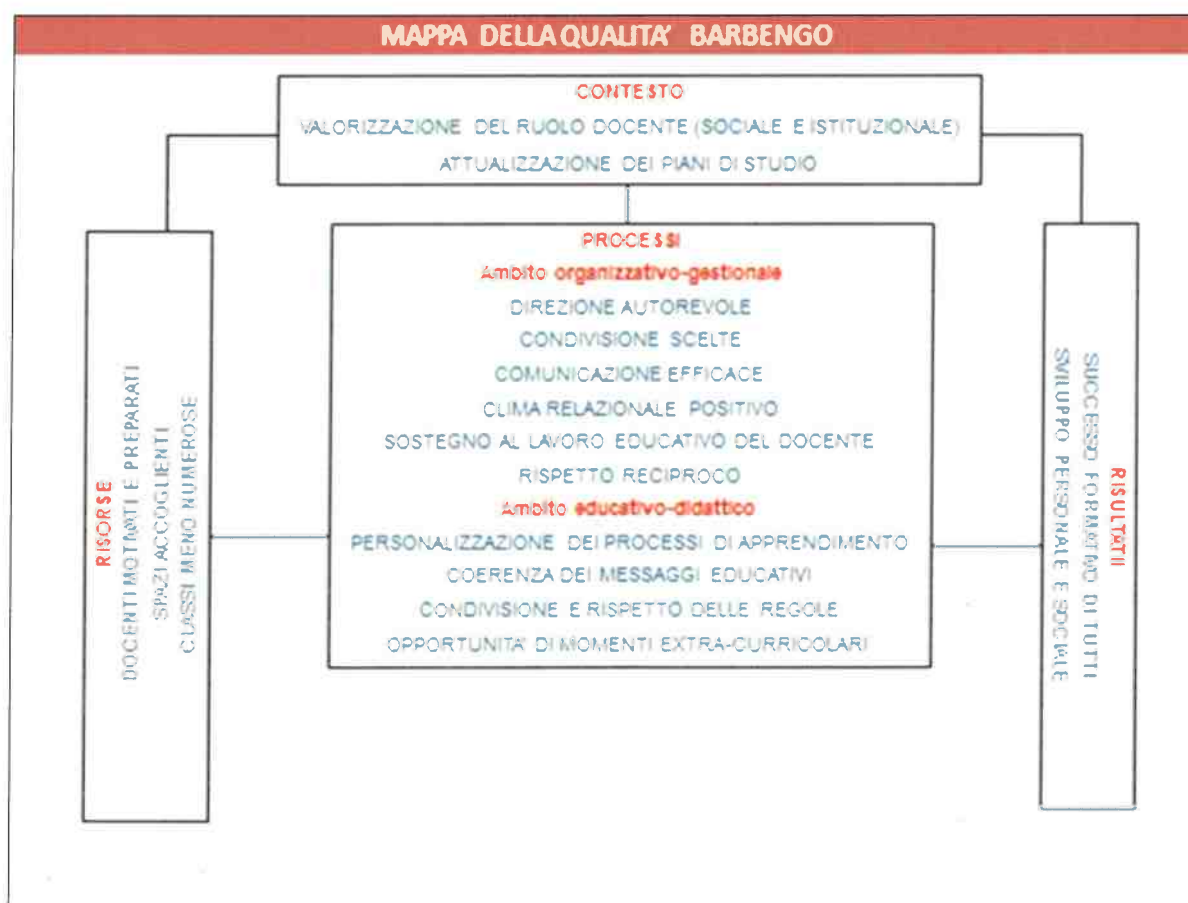
Questo è il primo documento rappresentante il Progetto Educativo di Istituto che viene redatto nella Scuola Media di Barbengo. Nonostante ciò, un progetto comune ha accompagnato da sempre ogni anno scolastico.

2. IL PEI: la strada percorsa

2.1 I principali risultati delle analisi condotte

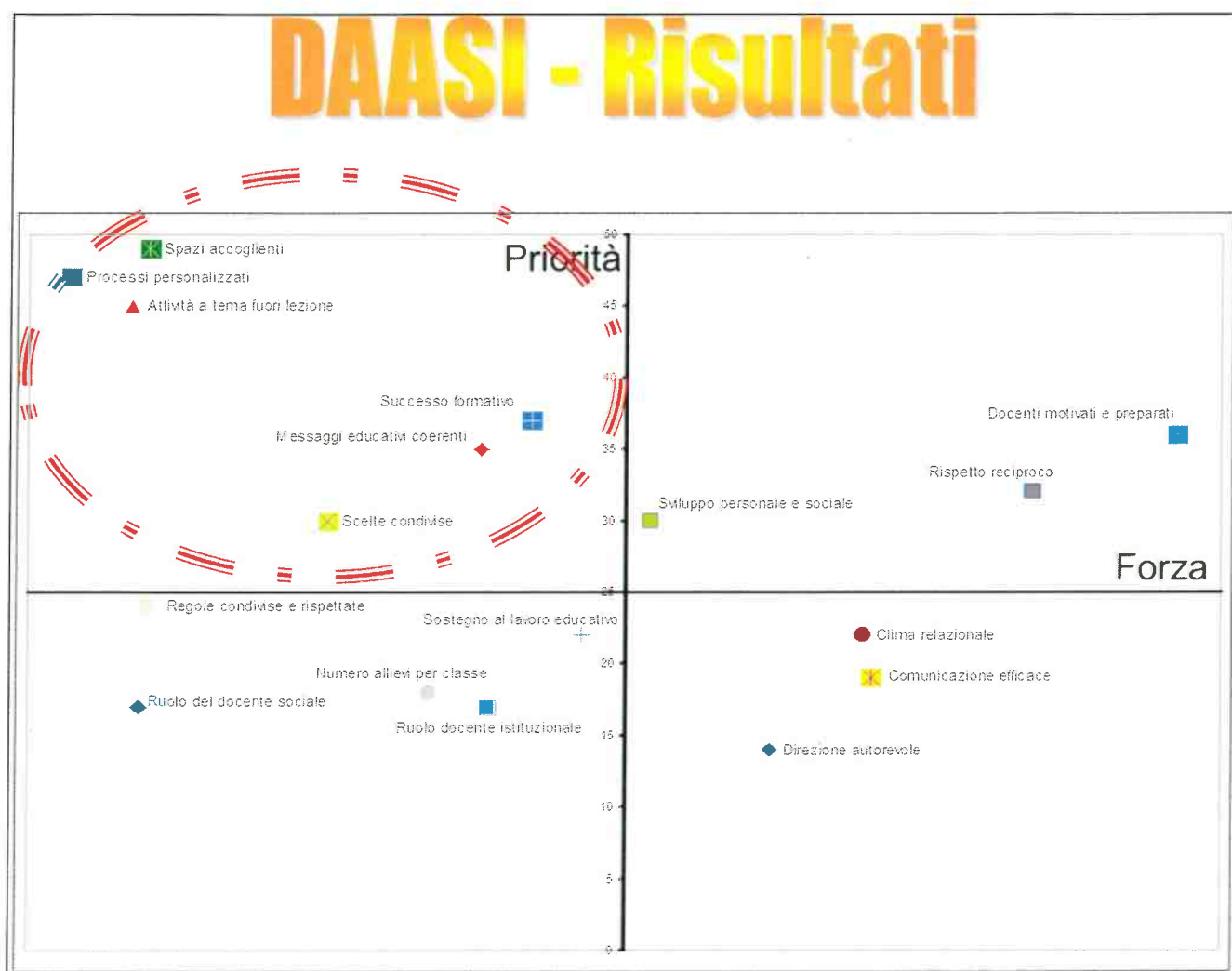
L'inizio della riflessione interna sul nostro istituto risale all'anno scolastico 2011-2012, durante il quale si è costituito un primo gruppo operativo, sostenuto dall'Ufficio del Monitoraggio e dello Sviluppo Scolastico, finalizzato alla messa in atto del progetto DAASI (Dispositivo per l'Analisi, l'Autovalutazione e lo Sviluppo dell'Istituto scolastico). Si tratta di un'analisi interna del funzionamento dell'istituto, finalizzata all'identificazione di quelle dimensioni sulle quali poi elaborare progetti di sviluppo e di miglioramento.

Inizialmente sono state raccolte le opinioni di tutti gli attori potenzialmente in relazione con l'istituto (allievi, docenti, genitori, personale non insegnante, esperti di materia, membri della commissione intercomunale) sulle dimensioni ritenute importanti per definire una scuola di qualità. Partendo dalla domanda "quali sono le caratteristiche di una buona scuola?", sono stati raccolti ben 984 enunciati, successivamente raggruppati in categorie (e relativi ambiti) che hanno dato luogo ad una "mappa della qualità" della nostra scuola.



In un secondo momento, partendo dai diversi ambiti evidenziati, è stata creata una griglia di autovalutazione dell'istituto, sottoposta a tutti i docenti, ad un campione rappresentativo di allievi e genitori, al personale non insegnante, agli esperti di materia e ai membri della commissione intercomunale.

Dall'elaborazione dei dati raccolti, è scaturito il seguente profilo di autovalutazione globale:



Da questa prima indagine, nell'anno scolastico 2012-2013 sono parallelamente scaturite due iniziative molto operative:

- Studio assistito: organizzato su iscrizione per le classi prime, gestito da docenti sia della sede che esterni. Una sorta di doposcuola da farsi sul mezzogiorno. Per molti anni è stato gestito in maniera volontaria ed individuale da parte di alcuni docenti e, vista l'importanza indicata dall'analisi, è stato deciso di considerare tale iniziativa come strutturale della sede ed organizzata a livello centrale.

- Il progetto RITrOvarsi, una attività multiculturale che dura dal 2012-2013, il cui obiettivo è la collaborazione ed il coinvolgimento tra genitori, docenti e allievi per migliorare la comunicazione e la relazione e trovarsi meglio preparati e possibilmente alleati e coerenti nella sfida della crescita dei propri figli-allievi.

L'idea di partenza è stata quella di una "festa multiculturale", evento aperto a tutti e in cui incontrarsi nonché valorizzare al meglio le potenzialità e le qualità della sede, tra cui la sua posizione nel "verde" e la ricchezza delle oltre 60 culture di provenienza dei 500 allievi. L'idea di fondo è di proporre tre "RITrOvi" (invernale, primaverile e di fine anno scolastico) nonché alcune attività preparatorie, di approfondimento e di realizzazione pratica degli allestimenti per le diverse fasce d'età. Solstizio d'inverno, equinozio di primavera e solstizio d'estate coincidevano con le date ideali. Il titolo "RITrOvarsi" è stato immaginato per dare rilievo all'incrocio delle parole RITO e RITROVO oltre che all'azione auspicata. Tra le attività preparatorie, quella di approfondire la conoscenza dei rituali nelle diverse culture, che le comunità hanno sempre avuto per trovarsi e "celebrare" alcuni momenti della vita e i suoi cicli.

Centinaia di allievi e genitori si sono avvicinati in questi anni nei diversi appuntamenti, che hanno visto un miglioramento costante della collaborazione e della qualità degli eventi susseguitisi.



3. II PEI 2016-2020

3.1 L'elaborazione del PEI: il metodo adottato

Il DAASI è stato la base da cui partire per l'elaborazione di un Progetto Educativo di Istituto (PEI) comune e condiviso.

Il 30 agosto del 2014 si è incontrato per la prima volta il Gruppo Operativo PEI (GOPEI), composto dal Consiglio di Direzione e da altri sei docenti del Collegio dei Docenti. Durante l'anno, fino a marzo 2015, il GOPEI si è incontrato 8 volte, di cui tre assieme agli amici critici della sede della Scuola Media di Stabio e all'esperta e coordinatrice di numerosi PEI, la professoressa Monica Gather Thurler, professore associato e membro fondatore del Laboratorio dell'Innovazione-Innovazione-Formazione (LIFE) all'Università di Ginevra, convocando per tre volte il Plenum dei docenti, con l'obiettivo di posare le pietre miliari che hanno portato a definire i tre ASSI del PEI di Barbengo e i relativi Obiettivi Strategici.

In data 20 aprile 2015 il collegio dei docenti della Scuola Media di Barbengo ha quindi approvato i seguenti Assi ed Obiettivi Strategici



Per motivi legati all'organizzazione scolastica il GOPEI ha dovuto fermare i lavori alla fine di aprile 2015, per riprendere in agosto 2015 con una composizione leggermente modificata.

Gruppo Operativo PEI (GOPEI)

Membri che hanno collaborato durante i due anni di preparazione del PEI:

1.	Marco Calò	Direttore, docente di matematica
2.	Federico Ercegovich	Vicedirettore, docente di scienze e matematica
3.	Giuseppina Schironi-Calabretta	Collaboratrice di dir., docente di inglese e francese
4.	Ida Lurati	Collaboratrice di dir., docente di storia ed italiano
5.	Maurizio Brocca	Docente di differenziazione curricolare
6.	Sonia Piazza	Docente di sostegno pedagogico
7.	Daniela Streit	Docente di scienze
8.	Stefano Bergamaschi	Docente di geografia e Responsabile ICT di sede
9.	Paolo Calanchini	Docente di ed. visiva ed alle arti plastiche
10.	Maria Angela Vinciguerra	Docente di tedesco
11.	Andrea Storni	Docente di scienze
12.	Laura Franchini	Docente di storia ed italiano

3.2 Dalla Visione all'Azione

Si è iniziato l'anno 2015-2016 alla ricerca delle azioni prioritarie in ogni ambito, per giungere alla scelta delle attività da svolgere nei prossimi quattro anni, costruendo i relativi gruppi di lavoro che possano portarle avanti.

Sono stati svolti oltre quindici incontri tra GOPEI e Plenum docenti per condividere i seguenti percorsi che potessero fungere da traccia per le azioni e le attività dei prossimi quattro anni:

**Integrazione:
Percorso di accoglienza**

**Attività per lo sviluppo della
differenziazione**

**Realizzazione:
Percorso di orientamento**

Dopo un approfondito lavoro di analisi di quanto già presente in sede e di quanto invece è necessario implementare, sono state individuate possibili proposte indicate nello schema seguente (in nero attività già svolte ed in rosso nuove proposte)

Integrazione

Differenziazione

Realizzazione

Assicurare l'accoglienza di tutti gli attori

- Incontri SSP <-> classi V elementari
- Mensa (con attività)
- Riunione nuovi docenti - direzione
- Uscite delle classi prime
- Attività di ballo con le classi (Dancing Classroom,...)
- Accoglienza speciale per nuovi allievi durante l'anno
- Primo giorno di scuola
- Riunione genitori di V elementare
- Liste e Orari a disposizione sul sito prima dell'inizio della scuola
- Primo Plenum docenti al di fuori dell'istituto scolastico
- Presentazioni genitori sul sito Web della scuola
- Accoglienza personalizzata per allievi con esigenze particolari
- Presentazione Biblioteca e sito internet Biblioteca
- Migliorare il sito web della sede

Sviluppare consapevolezza e rispetto di sé, dell'altro e dell'ambiente

- Educazione alla cittadinanza
- Ora di classe , creazione del gruppo classe
- Spazio giochi
- Regolamento condiviso
- Attività di accoglienza degli allievi di IV nei confronti degli allievi di I
- Ritrovarsi

Sviluppare una collaborazione tra tutti gli attori

- Spazio giochi
- Flash
- AGSMB
- Punto di riferimento per docenti alle prime esperienze
- Condivisione materiali per l'ora di classe

Porre gli allievi nella condizione più favorevole per imparare, in base alla propria situazione di partenza

- Studio assistito anche per il secondo biennio
- Aule speciali
- Aule e materiali adeguati alla differenziazione
- Docenti formati
- Docenti capaci di graduare (diverso da differenziare)

Sviluppare una «cultura» della condivisione e confronto all'interno dei gruppi di materia

- Attività e modalità di lavoro condivise tra docenti di materia nell'ambito della differenziazione
- Co-teaching con i docenti di Sostegno Pedagogico
- Collaborazione dell'azione didattica tra colleghi
- Facilitare in griglia oraria momenti per gruppi di materia e per la condivisione
- Condivisione dei materiali anche attraverso la piattaforma Educanet
- Co-teaching strutturato

Valorizzare il percorso compiuto da ogni singolo allievo

- Definire una linea condivisa tra tutti gli attori, un processo di valutazione e valorizzazione coerente di un percorso con obiettivi specifici per ogni allievo
- Allargamento dei criteri valutativi (non solo "sapere")
- Autovalutazione a tutti i livelli (allievi, docenti, direzione)
- Definizione personalizzata degli obiettivi per ogni allievo
- Formazione alla differenziazione (di materia, didattica, valutazione)

Promuovere il benessere personale di ogni allievo/a

- Spazio giochi
- Attività di ballo con le classi (Dancing Classroom, ...)
- Passeggiate scolastiche
- Scambio linguistico
- Attività di accoglienza degli allievi di IV nei confronti degli allievi di I

Aiutare gli allievi a relazionarsi in modo positivo con gli altri

- Ritrovarsi
- Spazio giochi
- Ora di classe: condivisione di attività e idee
- Iniziative di sede come la Giornata della gentilezza
- Educazione alla cittadinanza condivisa e decisa da tutti i docenti
- Educazione al volontariato

Sostenere l'allievo/a nello sviluppo del proprio progetto

- Orientamento: testimonianze ex allievi
- Stage di IV
- Stage di un giorno di III
- Incontri informali con esperti dei diversi settori lavorativi

BRAINSTORMING

3.3 La visione condivisa nella Scuola Media di Barbengo

Il Plenum ha reputato essenziale lavorare su PERCORSI da seguire, strade da tracciare e dove permettere agli attori della scuola di camminare ognuno con il proprio ritmo e secondo i propri bisogni, tutti verso obiettivi comuni.

Tutti i docenti hanno collaborato alla costruzione dei percorsi che il GOPEI ha poi schematizzato ed esposto per approvazione allo stesso Collegio dei docenti nelle diverse fasi della realizzazione del Progetto.

3.4 I tre obiettivi prioritari

La scuola promuove, in collaborazione con la famiglia e con le altre istituzioni educative, lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società e di realizzare sempre più le istanze di giustizia e di libertà.

Legge della Scuola del 1 febbraio 1990, art. 2

INTEGRAZIONE

Il tema dell'INTEGRAZIONE è risultato sin dalle prime analisi del gruppo DAASI all'interno della scuola media di Barbengo un argomento sentito e vissuto dalla maggioranza dei docenti come "fondamentale", risultando un punto "qualificante" dell'agire dei docenti e un punto di forza da mantenere e se possibile migliorare e incrementare. Con il termine "integrazione" si intende il raggiungimento di un benessere condiviso che permetta di vivere la scuola come veicolo fondamentale e prezioso di crescita, sia intellettuale che relazionale e sociale, dell'allievo e di tutti gli attori che operano nell'ambito educativo. Questo può avvenire non per omologazione ad un sistema unico di riferimento, ma grazie ad un lavoro quotidiano di valorizzazione di ogni singolo individuo, della sua cultura d'origine e delle sue peculiarità.

DIFFERENZIAZIONE

I docenti sono sempre più consapevoli di trovarsi di fronte a classi che presentano una forte eterogeneità tra gli allievi, soprattutto per ciò che concerne le capacità di apprendimento ogni studente presenta un profilo strettamente personale.

La differenziazione è la risposta degli insegnanti ai bisogni di imparare degli allievi basata sulla nozione di percorso che permette a ciascuno di viaggiare verso l'obiettivo della riuscita scolastica attraverso strade diverse con l'accompagnamento dei docenti.

REALIZZAZIONE

Quando parliamo di realizzazione, intendiamo sia il raggiungimento di uno sviluppo personale e sociale dell'allievo sia l'ottenimento di risultati scolastici in accordo con i propri interessi, le proprie capacità, la propria indole e gli obiettivi prefissati.

Tra le finalità della scuola vi è quella di promuovere e sviluppare conoscenze e competenze non solo cognitive e comportamentali, ma anche sociali, emotive e morali, nonché valori positivi che preparino ad affrontare la vita quotidiana.

È importante che l'allievo sia accompagnato in un percorso di conoscenza di sé, che lo porti a valorizzare i suoi punti di forza e a riconoscere le proprie fragilità, con l'obiettivo da un lato di star bene con se stesso e l'ambiente che lo circonda e dall'altro di sviluppare un progetto futuro consono alle proprie attitudini. È altresì essenziale che impari a riconoscere e gestire le proprie emozioni, accogliendo il punto di vista degli altri per essere in grado di costruire relazioni interpersonali sane e gestire adeguatamente eventuali situazioni di conflitto.

3.5 Gli obiettivi prioritari e la loro messa in opera

INTEGRAZIONE

1. Assicurare l'accoglienza di tutti gli attori

Riteniamo che il primo impatto con gli altri sia di fondamentale importanza per affrontare qualsiasi progetto. Un clima di lavoro piacevole ed un ambiente sano e rispettoso sono gli strumenti che ci impegniamo a garantire e sui quali ogni individuo può basare le proprie relazioni sapendo di potersi esprimere liberamente e di poter essere ascoltato, capito, aiutato.

Sentiamo la necessità di incrementare lo sforzo teso a creare le pre-condizioni iniziali affinché ogni allievo possa trovare il terreno fertile ed il "clima" ideale in cui potersi esprimere, secondo il proprio vissuto personale e familiare, l'età, la cultura di provenienza, le proprie passioni e le idee e possa così seguire positivamente il proprio percorso di studio. Predisporre occasioni utili e favorevoli alla costruzione di un clima sano e rispettoso, fecondo di relazioni positive tra pari, è la condizione necessaria per rendere lo sforzo educativo veramente proficuo. Nella sede sono già attivi dei percorsi di accoglienza nei confronti dei nuovi allievi di prima media, delle loro famiglie e dei nuovi docenti. Viene anche riservata un'accoglienza personalizzata a ragazzi che arrivano nella nostra scuola nel corso dell'anno e agli allievi alloggiati, i quali si trovano confrontati con la nuova struttura scolastica e la nuova lingua d'insegnamento. Questi percorsi vanno mantenuti, personalizzati ed incrementati con nuove azioni.

2. Sviluppare consapevolezza e rispetto di sé e dell'altro

L'allievo è stimolato ad un processo di conoscenza di sé da poter esprimere senza timore, grazie ad un ambiente favorevole e rispettoso. Riteniamo che la consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza, delle proprie passioni ma anche delle proprie paure, espressi in un ambiente protetto quale la scuola, sia fondamentale per imparare che siamo tutti simili, pur avendo ognuno le proprie peculiarità, fragilità, differenze.

L'allievo viene accompagnato nella valorizzazione dei propri punti di forza, affinché possano risultare proficui per gli altri, così come a riconoscere le proprie fragilità ed i propri difetti. L'obiettivo è quello di conoscersi meglio e divenire maggiormente consapevole e rispettoso delle caratteristiche proprie e altrui. La promozione di occasioni per lavorare alla propria organizzazione allo studio, alla condivisione degli

obiettivi, a progetti in cui il comportamento e le emozioni possano essere espresse per conoscersi meglio e crescere assieme agli altri, per prevenire i conflitti, per rispettare materiali e luoghi, imparando a condividere momenti di gioia ma anche di fatica e difficoltà, ci sembra un obiettivo su cui incrementare i nostri sforzi e trovare nuove occasioni d'incontro e scambio.

Saper riconoscere l'altro, accogliere e rispettare la diversità e imparare a dialogare ed interagire in modo costruttivo, è secondo noi un obiettivo indispensabile nella formazione scolastica.

3. Sviluppare una collaborazione tra tutti gli attori

Gli allievi della scuola media, accompagnati durante tutta la scuola elementare nelle loro mansioni quotidiane, entrano in una nuova fase della vita ed iniziano a confrontarsi diversamente con il mondo degli adulti (genitori, professionisti e insegnanti) iniziando un percorso che li porterà ad essere "attori" responsabili e consapevoli della propria esistenza. Durante la preadolescenza, si assiste al passaggio dallo stadio delle operazioni concrete a quello del pensiero astratto (o pensiero 'ipotetico-deduttivo'), che resta lo schema di pensiero degli adulti, permettendo al giovane di riferirsi mentalmente ad oggetti non presenti nella sua esperienza, immaginandoli, progettandoli, ricavando da essi tutte le possibili conseguenze logiche.

Osservando e prendendo spunto dal modo di essere, dai gesti e dai comportamenti umani ancor più che dalle parole, gli allievi, oltre alle nozioni che apprendono, osservano gli adulti quali esempi a cui assomigliare. Riteniamo fondamentale incrementare la collaborazione tra tutti gli attori della scuola, ed in particolare docenti e genitori, non solo sulla condivisione di aspetti valoriali, ma mettendo l'accento sull'esempio comportamentale che noi adulti dobbiamo mostrare.

DIFFERENZIAMENTO

Tutti gli allievi sono diversi tra loro di fronte al sistema scolastico. L'eterogeneità si basa su diversi aspetti:

- aspetto cognitivo: esistono grandi differenze nella capacità di acquisire conoscenze e nella ricchezza dei processi mentali*
- aspetto socioculturale: gli allievi hanno origini, valori, credenze, codici di linguaggio, tipi di socializzazione diversi.*
- aspetto psicologico e affettivo: la storia personale e la personalità di ogni allievo influisce sulla loro motivazione, sulla loro volontà, sul loro ritmo di lavoro, sulla loro curiosità e sulle relazioni che intrattengono con gli insegnanti e gli altri allievi.*

1 Porre gli allievi nella condizione più favorevole per imparare, in base alla propria situazione di partenza.

È importante conoscere la natura delle differenze tra gli allievi, che possono essere cognitive, socio-culturali e affettive, in modo da proporre loro una modalità diversa di lavoro, maggiormente confacente al profilo di apprendimento di ognuno.

Per poter porre gli allievi nella condizione più favorevole ad imparare, i docenti propongono loro dei contenuti significativi e autentici, li conoscono individualmente e determinano le componenti del contesto di apprendimento che permettono di stabilire dei legami tra il contenuto delle lezioni e ciò che vivono quotidianamente.

È di fondamentale importanza differenziare i contenuti, i processi di apprendimento, le modalità di valutazione attraverso diverse strategie di insegnamento.

2 Sviluppare una cultura di condivisione e confronto all'interno dei gruppi di materia.

La differenziazione tende a modificare il modo di insegnare per migliorare la riuscita degli allievi.

Non esiste un metodo unico fisso e immutabile, ma è importante privilegiare il lavoro di differenziazione anche all'interno dei gruppi delle diverse materie, dato che le stesse presentano caratteristiche didattiche fortemente differenti tra loro.

Oltre ai gruppi di materia, questa condivisione può avvenire anche all'interno dei consigli di classe o nei gruppi di interesse particolare.

Evidentemente questo aspetto pragmatico necessita di tempo, risorse e spazi appositi.

3 Valorizzare il percorso compiuto da ogni singolo allievo.

Una grande sfida in ambito della differenziazione è la valutazione di un percorso differenziato. Spesso si appronta un percorso specifico, ma poi si valutano tutti gli allievi allo stesso modo, oppure si pensa alla differenziazione esclusivamente nel momento della valutazione sommativa, cioè durante la verifica, quando all'allievo viene chiesto qualcosa di diverso, ma per essere un vero percorso è necessario che la differenziazione cominci ben prima.

La valutazione differenziata dovrebbe riuscire a mostrare il miglioramento fatto dal ragazzo, cioè stabilendo il punto di partenza e il punto di arrivo per tracciarne il percorso di sviluppo in base alle sue peculiarità, tenendo in considerazione un allargamento dei criteri valutativi.

Realizzazione

1 Promuovere il benessere personale di ogni allievo

Il benessere personale di ogni allievo è una condizione necessaria e fondamentale per poter apprendere. Soltanto in una situazione di serenità e tranquillità, infatti, l'allievo può mobilitare al meglio le proprie energie nel processo di apprendimento, senza disperderle nella gestione di momenti di malessere o disagio o nella risoluzione di conflitti.

La creazione di un ambiente scolastico favorevole, di un clima di classe e di istituto positivo, dove le relazioni siano distese e tutti gli attori si sentano a proprio agio, accolti e rassicurati, pone l'allievo nella migliore condizione per poter imparare.

Va inoltre ricordato che il raggiungimento di un buon livello di autostima facilita le relazioni e la realizzazione personale. E' dunque importante che la scuola si adoperi per perseguire questa finalità, affinché ciascuno possa sviluppare una buona fiducia in se stesso, sperimentando soddisfazione e percezione di competenza, ovvero arrivando a sentirsi capace e meritevole.

2 Aiutare gli allievi a relazionarsi in modo positivo con gli altri

La capacità di costruire relazioni sane con gli altri è una tappa fondamentale nella crescita di ogni individuo.

È perciò importante che durante il suo percorso scolastico l'allievo venga accompagnato nella ricerca di modalità relazionali positive e funzionali, affinché impari a basare i propri rapporti interpersonali su valori fondamentali quali il rispetto, la fiducia e la giustizia, e sappia riconoscere l'importanza della collaborazione, dell'ascolto e della messa in discussione. Incoraggiare il ragazzo ad esprimere e condividere stati d'animo e pensieri con coetanei ed adulti, ed aiutarlo a sviluppare le proprie abilità sociali diventano dunque obiettivi prioritari.

3 Sostenere l'allievo nello sviluppo del proprio progetto

La scuola media ha l'arduo compito di accompagnare gli allievi nello sviluppo di un percorso formativo individualizzato in accordo con i propri interessi, le proprie competenze e le proprie attitudini.

Riteniamo di fondamentale importanza in tal senso offrire all'allievo molteplici occasioni di confronto con il mondo degli adulti così da poter adeguare le proprie aspettative alla realtà. Stage e primi contatti con il mondo professionale hanno perciò un ruolo privilegiato, in quanto pongono l'adolescente in relazione diretta col mondo del lavoro, in un ambito nel quale possa riconoscersi e sperimentarsi ma in un ambiente protetto.

4. Piano di valutazione

Si tratta dei criteri di valutazione del percorso, le tempistiche ed i parametri che verranno utilizzati per misurare il successo puntuale di ogni attività e del PEI in generale.

La valutazione sarà un processo che si attuerà lungo tutta la messa in opera del PEI, con un obiettivo formativo e di regolazione. Si tratta di identificare bene i progressi realizzati evitando la valutazione fine a se stessa.

Lo scopo sarà di valutare se quanto viene attuato ha una sua efficacia ed eventualmente quali strade adottare per migliorare i risultati raggiunti o per correggere il tiro dove necessario. Verranno coinvolti ancora una volta tutti gli attori della scuola affinché non si perda di vista la collegialità del PEI.

Durante le diverse attività si proporranno degli opportuni momenti di riflessione che permetteranno il confronto con gli obiettivi iniziali e quanto effettuato, di modo da poter operare le eventuali correzioni.

Le modalità ed i criteri di valutazione dipenderanno dagli obiettivi da valutare. Per ogni obiettivo vi saranno sia criteri soggettivi (valuteremo ad esempio quanto ed in quale direzione sarà cambiata la soddisfazione delle diverse componenti scolastiche nei diversi ambiti) che oggettivi (con valutazioni quantitative delle azioni intraprese, quali il numero di giorni di attività, risultati ottenuti dagli allievi, altre analisi quantitative).

5. Messa in atto del PEI

Dopo l'analisi fatta, dando quindi seguito a quanto in precedenza descritto e alle esigenze emerse in questi anni, nel mese di maggio del 2016 sono state votate dal Plenum dei docenti della Scuola Media di Barbengo i seguenti percorsi prioritari:

- Ora di classe
- Scambi linguistici
- Educazione al volontariato
- RITrOvarsi
- Flash – Giornalino di sede
- Orientamento

Per ogni percorso è stato creato un gruppo di lavoro che, usufruendo di un Monte Ore, lavorerà durante l'anno 2016-2017 per tracciare le linee che accompagneranno il lavoro dei prossimi quattro anni.

Inoltre si è riconosciuta l'esigenza di promuovere un percorso di formazione comune relativamente alla differenziazione.

6. Risorse

6.1 Risorse interne

Ci siamo avvalsi della collaborazione di tutto il corpo docente, del sostegno pedagogico, degli esperti dei gruppi di materia.

Sono state utilizzate ore di sgravio per chi ha lavorato sul DAASI e per chi ha fatto parte del gruppo operativo GOPEI.

6.2 Risorse esterne

Abbiamo in questi anni ricevuto il supporto di Monica Gather Thurler e dei colleghi e direttori del Dispositivo di accompagnamento organizzato dall'UIM. In particolare siamo stati supportati dall'ex-direttore di Stabio, Rezio Sisini e dall'attuale direttore Luca Filippini, che sono stati amici critici sempre rispettosi e attenti.

7. Firme

Direttore

Marco Calò



Vice-Direttrice

Giuseppina Schironi Calabretta



Membri del Consiglio di Direzione allargato per la messa in atto del PEI 2016/2020


Stefano Bergamaschi



Maurizio Brocca



Paolo Calanchini



Maurizio Cimarosti



Ida Lurati



Daniela Streit



Presidente del collegio docenti

Andrea Tiraboschi



Data: 12.12.2016